

# CELEBRAZIONE PENITENZIALE SI ALZÒ E TORNÒ DA SUO PADRE

---

Forniamo di seguito una traccia per la celebrazione penitenziale dei bambini/ragazzi insieme ai loro genitori in preparazione alla Santa Pasqua.

## Prima della celebrazione

Predisporre:

- Fotocopie *Quadrangula*
- Penne

Suggeriamo che la preparazione della celebrazione avvenga in modo condiviso tra i catechisti/educatori/responsabili dei diversi gruppi, condividendo così le sensibilità e le disponibilità. Si eviti di delegare tutto a un unico soggetto.

## Introduzione

*Un canto apre la celebrazione.*

### Canto iniziale

- Vieni Spirito, Forza dall'alto;
- Stai con me;
- Vieni, vieni Spirito d'amore;
- Come tu mi vuoi.

### Segno della croce e saluto del celebrante

**P.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**R.** *Amen.*

**P.** Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore e nell'abbraccio di Cristo, sia con tutti voi.

**R.** *E con il tuo spirito.*

*Il saluto si può fare con queste parole o con altre simili:*

**P.** Durante la liturgia del mercoledì delle ceneri, il sacerdote ci ha posto sul capo la cenere come richiamo a credere nel Vangelo e a seguire la strada che Gesù ci ha indicato. Ora siamo in cammino verso la Pasqua di Gesù, che ha offerto la sua vita per liberare tutti noi dal peccato. Gesù ci ama come ci ama Dio; se ci buttiamo tra le sue braccia e confessiamo i nostri peccati, perché lo amiamo e ci dispiace di averlo ferito, Lui contraccambia con la sua tenerezza infinita. Dio non si stanca mai di perdonarci perché non si stanca mai di amarci.

## Invocazione allo Spirito Santo

*Sarebbe bello accompagnare la preghiera con un arpeggio di chitarra in sottofondo.*

**R.** Diciamo insieme: **Vieni Santo Spirito, riempi i nostri cuori col tuo amore.**

**L.** Vieni Spirito,  
sii per noi il ghiaccio che dà i brividi,  
e lo sguardo che svela il volto dell'amore. **R.**

**L.** Vieni Spirito,  
fa che il vento sia usato, come per gli uccelli del cielo,  
per farci alzare in volo e più in alto. **R.**

**L.** Vieni Spirito,  
perdona e dona nuova forza  
perché il nostro cuore possa arrivare dove altri non riescono. **R.**

## Orazione

**P.** O Signore,  
ravviva nei nostri cuori la speranza della salvezza,  
concedi che possiamo contemplare con amore,  
il Cristo tuo Figlio che si dona a noi come luce nelle tenebre.  
Egli vive e regna con te e lo Spirito santo  
nei secoli dei secoli.

**R.** *Amen.*

## Ascolto della Parola

### SALMO RESPONSORIALE (*Sal* 50)

**R.** **Un cuore affranto e umiliato, tu o Dio, non disprezzi.**

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;  
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.  
Lavami da tutte le mie colpe,  
mondami dal mio peccato. **R.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non respingermi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **R.**

Tu non gradisci il sacrificio  
e, se offro olocausti, non li accetti.  
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,  
un cuore affranto e umiliato,  
tu, o Dio, non disprezzi. **R.**

**G.** Ascoltiamo la parabola del Padre misericordioso, in cui Gesù ci rivela l'amore e la tenerezza che Dio Padre ha per ciascuno di noi, anche quando ci allontaniamo da lui.

## **Canto al Vangelo**

**Lode a te o Cristo, re di eterna gloria!**

«Bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita».

**R. Lode a te o Cristo, re di eterna gloria!**

## **Dal vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32)**

**Narratore:** Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo:

**Farisei/pubblicani:** «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

**Narratore:** Ed egli disse loro questa parabola: Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre:

**Figlio minore:** “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”.

**Narratore:** Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse:

**Figlio minore:** “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”.

**Narratore:** Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse:

**Figlio minore:** “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”.

**Narratore:** Ma il padre disse ai servi:

**Padre:** “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

**Narratore:** E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose:

**Servo:** «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo».

**Narratore:** Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre:

**Figlio maggiore:** “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”.

**Narratore:** Gli rispose il padre:

**Padre:** “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Parola del Signore.

Lode a Te, o Cristo.

## Omelia

### Esame di coscienza

*È opportuno sostare per qualche tempo in silenzio per far l'esame di coscienza e suscitare nei presenti una vera contrizione dei peccati. Alcuni lettori possono aiutare a far l'esame di coscienza con i suggerimenti che seguono, leggendoli con calma. Si curi un leggero sottofondo musicale.*

**1L.** Quali sono gli errori che più ti hanno fatto star male?

**2L.** Chi ti fa capire che stai sbagliando?

**1L.** Accogli tutte le persone nella tua vita o fai differenze? Escludi chi magari è diverso da te?

**2L.** Quando perdi qualcosa di importante per te (ad esempio un rapporto con una persona cara) cerchi di recuperarlo o rimani ancorato ai tuoi pensieri e alle tue convinzioni?

**1L.** Riesci a perdonare quando gli altri ti fanno un torto?

**2L.** Senti il desiderio di essere perdonato/a?

## Rito della Riconciliazione

### Confessione generale dei peccati

**P.** Fiduciosi nella misericordia di Dio nostro Padre riconosciamo e confessiamo i nostri peccati.

**R.** Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,  
che ho molto peccato  
in pensieri, parole, opere e omissioni  
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.  
E supplico la beata sempre vergine Maria,  
gli Angeli, i Santi e voi, fratelli,  
di pregare per me il Signore Dio nostro.

**P.** Fratelli e sorelle, poniamo le nostre miserie dinanzi al Signore Gesù perché egli, nostra Misericordia, ci riconcili con il Padre e con il suo Spirito ci renda creature nuove:

**R. Signore, pietà.**

**L.** Signore, mandato dal Padre a portare il lieto annunzio ai poveri abbi pietà di noi.

**L.** Signore, che risani i cuori affranti, abbi pietà di noi.

**L.** Signore, che sei venuto per chiamare e salvare i peccatori, abbi pietà di noi.

**L.** Signore, che ti degnasti di stare insieme con i pubblicani e i peccatori, abbi pietà di noi.

**L.** Signore, buon pastore, che sulle tue spalle riporti all'ovile la pecorella smarrita, abbi pietà di noi.

**L.** Signore, che non condannasti la donna adultera, ma la rimandasti in pace, abbi pietà di noi.

**L.** Signore, che vivi e regni alla destra del Padre per intercedere in nostro favore, abbi pietà di noi.

### **Padre nostro**

**P.** Ora nello spirito del Vangelo riconciamoci fra noi e invochiamo con fede Dio Padre per ottenere il perdono dei nostri peccati.

### **A. Padre nostro**

**P.** Signore Gesù Cristo, vincitore del peccato e della morte, davanti a te sta la nostra miseria, dinanzi a noi la tua misericordia. Tu che non sei venuto per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa' che riconciati per mezzo tuo con il Padre il tuo Spirito faccia rifiorire nel nostro cuore il cantico della gratitudine e della gioia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

### **Spazio per le Confessioni individuali**

*Quando sono pronti si recano dal sacerdote per la confessione.*

- Fai il segno di croce.
- Inizia ringraziando Dio per una cosa bella che Lui ti ha dato.
- Chiedi perdono dei tuoi peccati dicendoli TUTTI al sacerdote.
- Ascolta ciò che il sacerdote ti dice.
- Chiedi perdono recitando questa preghiera:

**PIETÀ DI ME SIGNORE, CONTRO DI TE HO PECCATO.  
MOSTRA SIGNORE IL TUO AMORE E DONAMI IL TUO PERDONO.**

### **Gesto**

Il pellegrino, giunto alla meta, acquistava a ricordo, ma anche come testimonianza, un particolare oggetto-simbolo che ne attestava il passaggio. L'insegna oltre a mantenere vivo il culto nel proprio spazio domestico, rendeva partecipi parenti e amici del luogo visitato. Uno dei simboli dei pellegrinaggi alla città di Roma, dove ci sono i resti di san Pietro e San Paolo, era la *Quadrangula*. Se tratta di una piastrina metallica in piombo o in stagno o peltro o rame, con quattro asole. In rilievo vi erano le figure stilizzate, di San Pietro e San Paolo, il primo connotato dalle chiavi e il secondo dalla spada. Con le iniziali Petrus e Paulus. Queste piastrine venivano cucite sul saio dei pellegrini.

Acquisita l'insegna, si pregava Dio per avere la forza di intraprendere il viaggio di ritorno.

Anche noi come i pellegrini e il figlio prodigo siamo ritornati a casa per ricevere il perdono di Dio misericordioso. Vogliamo rivolgere a Dio la nostra preghiera di ringraziamento scrivendola nella *Quadrangula*.

## Preghiera di ringraziamento

Dio Padre,  
davvero mi hai amato tanto.  
Anche per me hai mandato il tuo Figlio Gesù.  
Ed è così che ho ricevuto in dono la sua vita,  
che mi rende Figlio di Dio  
e Fratello di tutti quanti incontro nel mio cammino.  
Mi hai amato tanto e hai mandato Gesù.  
a perdonarmi e a darmi sempre una nuova possibilità.  
Per questo mi rallegro, per questo sono contento  
e vado a casa pronto per ricominciare!  
Grazie, Padre che sei nei cieli!  
Tu sei con me! Mi rallegro, sono felice!  
Tu sei la mia gioia!  
Mi impegno ad amare come ami tu: vedrai che bello! Amen

*Terminato il tempo per le confessioni individuali ci si alza in piedi.*

**P.** Ti ringraziamo, Padre buono e misericordioso,  
perché anche oggi hai manifestato il tuo amore per noi.  
Grazie perché come il padre della parabola hai atteso il nostro ritorno,  
ci hai accolti a braccia aperte nella gioia della tua casa  
e hai fatto festa per noi.

**R.** Amen.

## Rito di conclusione

*Il sacerdote benedice i presenti dicendo:*

**P.** Il Signore sia con voi.

**R.** E con il tuo spirito.

**P.** Vi benedica Dio Padre che oggi vi è venuto incontro,  
vi ha dato il suo abbraccio di perdono e di pace  
e vi ha restituito i doni dei figli di Dio.

**R.** Amen.

**P.** Cammini con voi Gesù,  
venuto in mezzo a noi per rivelare  
il volto misericordioso di Dio.

**R.** Amen.

**P.** Vi dia forza e coraggio lo Spirito Santo,  
per essere misericordiosi come il Padre  
e costruttori di riconciliazione.

**R.** Amen.

**P.** E la benedizione di Dio onnipotente,  
+ Padre e + Figlio e + Spirito Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**R.** *Amen.*

*Quindi congeda l'assemblea:*

**P.** Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace e camminate sulla via del suo amore.

**R.** *Rendiamo grazie a Dio.*

### **Canto conclusivo**

- Il Signore è la mia salvezza
- Camminerò

## Esame di coscienza per bambini/ragazzi

In un tempo di silenzio ciascuno esamina la propria coscienza.

Alla luce della parabola ascoltata individuiamo i peccati che ci hanno allontanati da Dio. Fiduciosi che Lui, nel suo amore misericordioso e gratuito, è pronto ad accoglierci nel suo abbraccio di Padre e Madre, verifichiamo la nostra vita.

Signore, tu ci inviti a rispondere al tuo amore. Mi chiedo: prego, mi ricordo del Signore? Partecipo a Messa la domenica con i miei genitori? Sono andato volentieri agli incontri di catechesi?

Signore, tu ci inviti ad amarci gli uni gli altri. Mi domando: ho ubbidito ai miei genitori, ai nonni, agli insegnanti? Ho picchiato i miei fratelli e/o i compagni? Ho rubato? Ho detto bugie? Ho fatto dispetti? Sono stato invidioso? Ho cercato di fare la pace o mi sono vendicato?

Signore, tu ci inviti ad aiutare chi ha bisogno. Mi domando: ho aiutato i miei genitori? Ho fatto compagnia a un amico malato? Ho prestato le mie cose a chi ne aveva bisogno? Sono stato egoista e non attento agli altri?

Signore, tu ci inviti a rispettarci. Mi chiedo: ho detto parolacce? Ho guardato immagini che mi hanno turbato?

Signore, tu ci inviti a rispettare la natura e le cose. Mi domando: ho sprecato cibo, acqua? Ho rovinato le cose che sono di tutti?

Signore, tu ci inviti ad agire con impegno, responsabilità e umiltà. Mi chiedo: sono stato pigro e svogliato nel fare i compiti e i miei doveri? Mi sono vantato e mi sono «messo in mostra»?



# Esame di coscienza per adulti

## Proposta per l'Anno giubilare a partire da *Spes non confundit*

**La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal cuore di Gesù trafitto sulla croce (3).**

- Mi soffermo, ogni giorno, nella preghiera per discernere i segni dell'amore che il Signore offre alla mia vita?
- So esprimere la gratitudine? In modo particolare, vivo stabilmente il rendimento di grazia nella Eucaristia domenicale partecipando attivamente e consapevolmente alla liturgia?

**La speranza si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità (3).**

- So trovare il tempo perché l'ascolto della Parola, personalmente e insieme alla comunità, alimenti la mia fede come relazione con Dio in Gesù?
- Dalla mia relazione con il Signore nasce un significativo e concreto atteggiamento di carità?
- La mia carità è costruzione di rapporti improntati a comprensione, benevolenza, generosità?
- C'è un'attenzione particolare a chi versa nel bisogno? Vivo la carità offrendo motivi di speranza e avendo a cuore la gioia dei fratelli?

**La pazienza, frutto anch'essa dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita (4).**

- So essere paziente nelle mie relazioni o nelle situazioni difficili della vita?
- Prevale in me l'insofferenza o il nervosismo?
- Non è che, a volte, proprio a causa dell'impazienza, divento violento con i miei giudizi, le mie parole o anche con alcuni gesti che contrastano la carità?
- So chiedere perdono e offrire generosamente un percorso di perdono?

**Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere (9).**

- Do un senso alla mia vita a partire dalla mia fede? Penso seriamente alla vocazione come chiamata a mettere a disposizione i talenti ricevuti per il bene mio e dei fratelli?
- Sono aperto alla vita secondo le responsabilità che ho e a partire dalla mia vocazione?
- Metto in pericolo la mia vita praticando scelte non opportune o addirittura pericolose e facendo uso di sostanze che pregiudicano il bene della mia vita?
- Vivo la virtù della castità, secondo la mia vocazione, come modalità per esprimere l'amore fedele a servizio di una vita ricca di amore?

**Le opere di misericordia sono anche opere di speranza (11).**

- C'è in me un'autentica e concreta attenzione agli altri? Visito gli ammalati? Ho rispetto per gli anziani?
- Sono aperto ad ogni fratello ricordando che anche per lui Gesù è morto in croce? Sono solidale con chi soffre?
- C'è nella mia gestione economica un posto per i poveri? So accogliere i fratelli che migrano per cercare condizioni di vita vivibili o mi lascio guidare da un pregiudizio che non dona speranza?
- Nell'uso dei beni della terra so riconoscere l'importanza della responsabilità e della condivisione?